



Mod POGEN 01/01/0

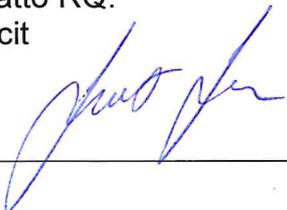
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 1 di 8

REG-COCE

INDICE

1. SCOPO
2. COMPOSIZIONE
3. PARTECIPAZIONE
4. COMPETENZE
5. REVOCA
6. DURATA E FUNZIONAMENTO
7. RISERVATEZZA
8. EFFICACIA DELLE DELIBERE DEL COMITATO DI CERTIFICAZIONE
9. MISURE DI RACCORDO
10. MISURE RELATIVE ALLA DOP "PECORINO ROMANO"
11. ALLEGATI

REVISIONE		
Numero	Data	Descrizione della modifica
09	17 Novembre 2022	Modifica al §10 "Misure relative alla DOP Pecorino Romano" relative all'utilizzo di esperti di innesti e di colture lattiche
Redatto RQ: L. Licit		Approvato CDA: L. Picotti (amm. unico) 



Mod POGEN 01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 2 di 8

1. SCOPO

Il presente Regolamento si prefigge di descrivere le modalità operative di costituzione e di funzionamento del Comitato di Certificazione (di seguito solo: Comitato).

2. COMPOSIZIONE

Alle riunioni del Comitato devono partecipare almeno 3 (tre) componenti ma, di regola, i componenti dovranno essere 5 (cinque) e in ogni caso, il numero totale dei componenti dovrà comunque essere sempre dispari. A tal fine, l'Organo Amministrativo nomina componenti del Comitato, su conforme proposta del Direttore generale, se nominato, i seguenti soggetti:

- a) il Responsabile Qualità (componente titolare);
- b) quattro altri componenti titolari, dipendenti o non dipendenti, dell'Istituto. In ogni caso i componenti aggiuntivi, a quello sub a) non devono essere coinvolti in specifiche attività ispettive per la verifica dei requisiti di conformità ai fini della certificazione o di accertamento di Non Conformità, devono dimostrarsi imparziali e devono poter vantare una adeguata conoscenza degli ambiti dell'attività di certificazione in cui opera l'istituto, comprovata da almeno un triennio di esperienza o dalla qualifica di valutatore di sistemi di gestione qualità, regolarmente attestata o dalla progettazione e implementazione di piani e sistemi di controllo di prodotti a DOP e IGP.

In ogni caso tutti i componenti non devono essere portatori di interessi incompatibili e non devono svolgere attività e/o avere cariche in altre Strutture di controllo o Organismi di controllo che svolgono attività nelle DOP e IGP (Reg. UE n. 1151/2012) escluse le commissioni di degustazione.

Parimenti, verranno nominati almeno n. 2 (due) componenti supplenti che parteciperanno ai lavori del Comitato nel caso di impedimento dei componenti titolari. Nell'impossibilità di raggiungere il numero di 5 componenti, il Comitato è regolarmente costituito con la partecipazione di n. 3 componenti.

L'Organo Amministrativo, per procedere alla nomina, accerta la sussistenza dei requisiti richiesti in capo ai predetti componenti sulla base delle evidenze dedotte dalla documentazione acquisita.

L'Organo Amministrativo, inoltre, accerta – sulla base dei curricula e documentazione prodotta per il perfezionamento della nomina - che i componenti del Comitato non risultino a qualsiasi titolo portatori di interessi incompatibili con la funzione. Sono ritenuti interessi incompatibili quelli considerati dalle ipotesi di parentela fino al secondo grado ovvero di coinvolgimento diretto nella proprietà – comproprietà – partecipazione al capitale sociale di imprese esercenti attività produttive soggette a controllo ovvero di consulenza e di formazione a qualsiasi livello in favore delle stesse.



Mod POGEN 01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 3 di 8

L'insediamento e la partecipazione ai lavori del Comitato di ciascun candidato titolare e supplente ha luogo una volta esperite le procedure previste dall'Autorità competente.

3. PARTECIPAZIONE

Oltre ai componenti del Comitato nominati come al punto 2, possono presenziare, senza diritto di voto, anche i seguenti soggetti:

- a) i componenti del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità;
- b) i Responsabili di Schema/Responsabile servizio controllo allevamenti/Responsabile servizio controllo macelli;
- c) il Direttore Generale;

a) i componenti del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità

Il C.S.I. può inviare, stabilmente od occasionalmente, propri componenti scelti come auditor in occasione dei lavori svolti in esecuzione del presente regolamento.

b) i Responsabili di Schema/RSCA/RSCM

I Responsabili di Schema/Responsabile servizio controllo allevamenti/Responsabile servizio controllo macelli possono chiedere di partecipare ai lavori del Comitato esclusivamente per sottoporre quesiti o questioni emerse nell'ambito della loro attività. Alternativamente, possono presentare per iscritto quesiti e/o relazioni corredate eventualmente da documentazione.

I componenti del Comitato possono altresì invitare i Responsabili di Schema a partecipare come uditori ai lavori del Comitato qualora ritenuto necessario.

c) il Direttore Generale

Alle riunioni può intervenire anche il Direttore Generale, senza diritto di voto:

- di propria iniziativa, direttamente alle riunioni per la disamina e la discussione di questioni sollevate nell'ambito della propria attività funzionale e/o per condividere contenuti o aggiornamenti rilevanti ai fini della certificazione ovvero indirettamente mediante il deposito di relazioni illustrative sulle questioni trattate;
- su espresso invito dei componenti del Comitato per essere sentito su questioni specifiche, previamente indicate.

4. COMPETENZE

Il Comitato:

a) decide sul riconoscimento del soggetto richiedente nel circuito tutelato di una specifica denominazione, verificando: 1) la sussistenza in capo allo stesso dei requisiti previsti dal Disciplinare e dal relativo Piano di controllo; 2) la correttezza dell'iter procedurale adottato;

b) delibera la revoca del riconoscimento presentata dal soggetto richiedente verificando la correttezza dell'iter procedurale;



Mod POGEN 01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 4 di 8

c) decide sulla emissione degli Atti di certificazione e delle Attestazioni di conformità, per la certificazione dei prodotti “su licenza”, una volta verificata la sussistenza, o meno, della conformità tra le risultanze contenute nella documentazione di controllo acquisita per ciascuno di essi e i requisiti prescritti dai Disciplinari e dai Piani di Controllo.

All’esito della disamina, i dossier degli Atti di certificazione e delle Attestazioni di conformità, contenenti la documentazione di controllo e ogni altra informazione acquisita, unitamente alla delibera del Comitato sulla loro emissione, vengono trasmessi al Responsabile della Certificazione;

decide sui Certificati e delle Attestazioni di conformità, per la certificazione dei prodotti “lotto per lotto”, una volta verificata la sussistenza, o meno, della conformità tra le risultanze contenute nella documentazione di controllo acquisita per ciascuno di essi, ivi compreso il Rapporto di apposizione del contrassegno già sottoscritto dal Responsabile della Certificazione, e i requisiti prescritti dai Disciplinari e dai Piani di Controllo;

d) richiede l’adeguamento (modifica/integrazione) dei Piani di Controllo a seguito di: istanze ministeriali, risultanze di Audit di vigilanza ed accreditamento/sorveglianza, esigenze emerse nel corso delle normali attività di controllo, aggiornamenti normativi, ecc. alla funzione preposta.

In questo caso l’adeguamento (modifica/integrazione) dei Piani di Controllo troveranno esecuzione solo dopo la loro approvazione da parte del MASAF;

e) dispone nei casi previsti dallo specifico Piano di Controllo, l’annullamento dei segni e/o contrassegni già presenti sul prodotto, al ricorrere delle fattispecie previste che ne escludono la “certificabilità” (per esempio, per accertate Non Conformità in sede di disamina);

f) in esecuzione dei Piani di Controllo, delibera le Non Conformità rilevate nel corso della disamina della documentazione relativa alle visite ispettive, alle verifiche analitiche, all’esame documentale, ecc. e il relativo trattamento;

g) acquisisce, qualora necessario, documenti e informazioni originati da funzioni di autocontrollo e di implementazione del database di ogni singola denominazione e ogni altro documento ritenuto utile alla valutazione della sussistenza dei requisiti di certificazione;

h) acquisisce il parere del Comitato Scientifico della DOP Pecorino Romano che invia alla funzione preposta per le determinazioni conseguenti all’uopo necessarie.

i) assume tutte le decisioni, ritenute necessarie, per evitare l’immissione nel mercato di prodotto non conforme, e ciò sia a seguito di quanto accertato presso l’operatore da IFCQ Certificazioni, sia in base a fatti evidenziati dalle PPAA che mettono in dubbio la certificabilità dei prodotti (per es. provvedimenti eseguiti dall’Autorità Giudiziaria) sia nel caso di presunte ipotesi di disapplicazione dei disciplinari e/o dei Piani di controllo, delle quali IFCQ sia venuta a conoscenza, anche incidentalmente o casualmente, ad opera di



Mod POGEN 01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 5 di 8

soggetti operanti nella filiera o da loro fornitori e che sono riscontrati da IFCQ in occasione dei controlli effettuati.

j) può riesaminare tutti i casi in cui, dopo avere già deliberato una determinata Non Conformità, venga a conoscenza di ulteriori elementi che fanno venire meno i presupposti della Non Conformità stessa. L'annullamento della Non Conformità nei termini predetti è possibile sempre che il soggetto interessato non abbia già proposto ricorso alla Giunta d'Appello competente e questa abbia già comunicato la sua decisione. Tali casi sono sempre presentati al primo C.S.I. per il loro esame.

Tutte le determinazioni del Comitato devono essere conformi alle previsioni del singolo Disciplinare di produzione registrato e del relativo Piano di Controllo approvato dal MASAF.

Per le competenze di cui al punto c) il Comitato, dopo il Riesame effettuato dai Responsabili di Schema, esamina:

- per i prodotti certificati "lotto per lotto", il 100% delle pratiche istruite in via propedeutica all'emissione dei Certificati e delle Attestazioni di conformità;
- per i prodotti "su licenza", le percentuali di seguito indicate di pratiche istruite in via propedeutica all'emissione degli Atti di certificazione e delle Attestazioni di conformità e precisamente:

Denominazione	% pratiche da Esaminare (*)
DOP Stelvio/Stilfser	50
IGP Speck Alto Adige	25

* la percentuale è rapportata al numero dei Atti di certificazione o Attestazioni di conformità sottoposti alla decisione del Comitato.

Denominazione	% lotti da Esaminare (**)
DOP Salamini italiani alla cacciatora	5
DOP Salame Brianza	10
IGP Salame Cremona	10
IGP Finocchiona	10
IGP Mortadella Bologna	5
IGP Cotechino Modena	10
IGP Zampone Modena	10
DOP Cinta Senese	15
DOP VDA Lard d'Arnad	10
DOP Pecorino Romano	2
DOP Pecorino Sardo	5
IGP Agnello di Sardegna	5
DOP Fiore Sardo	10
IGP Kiwi Latina	10
IGP Pitina	10

** potendo comprendere ciascun Atto di certificazione o Attestazione di conformità un numero variabile di lotti e costituendo ogni lotto una pratica, si ritiene maggiormente rappresentativo riportare la percentuale delle pratiche da esaminare al numero dei lotti.



Mod POGEN 01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 6 di 8

Le percentuali di pratiche/lotti da esaminare per i prodotti “su licenza” sono stabilite in una percentuale fissa di pratiche, per i prodotti caratterizzati da una presenza pressoché costante del numero di lotti per Atto di certificazione o Attestazione di conformità ed anche per una sostanziale uniformità di numerosità lotti da certificare al variare del produttore. Mentre, per gli altri prodotti, caratterizzati da maggior variabilità, si è preferito considerare una percentuale di lotti da esaminare anziché di pratiche. In entrambi i casi, le percentuali scelte, considerando la numerosità di pratiche o di lotti certificati all’anno, sono sufficienti a rendere rappresentativa tale attività. Tali percentuali, inoltre, sono state precedentemente concordate ed approvate dall’Autorità competente (MASAF/ICQRF).

5. REVOCA

L’Organo Amministrativo può revocare la nomina di un componente del Comitato in tutti i casi in cui siano venute meno le condizioni previste dal presente regolamento per la nomina.

Nell’ipotesi di revoca di un componente, alla ulteriore designazione e nomina si procede come previsto al punto 2 del presente Regolamento.

6. DURATA E FUNZIONAMENTO

Salvo il caso della revoca, i componenti del Comitato restano in carica fino a diversa proposta del Direttore generale o del CDA/Amministratore unico in sua assenza ed a conseguente nomina da parte dell’Organo Amministrativo.

I componenti del Comitato possono essere nominati più volte, senza limiti di mandato.

La convocazione delle sedute del Comitato è effettuata dal Responsabile Qualità o da un suo delegato, con la fissazione di data e ora della riunione. Le riunioni si svolgono presso la sede centrale dell’Istituto in San Daniele del Friuli, salva diversa disposizione. Il Responsabile Qualità presiede il Comitato. Nel caso di sua assenza o impedimento, presiede il componente con la nomina più risalente o, se di pari nomina, al componente più anziano.

La convocazione delle sedute del Comitato avviene senza particolari formalità; ad essa è comunque possibile dare luogo anche mediante un avviso continuativo derivante da una programmazione convenuta e deliberata dal Comitato stesso. La convocazione del Comitato può anche essere richiesta in qualsiasi momento da almeno 2 (due) componenti.

Le riunioni del Comitato si tengono di regola con frequenza bimestrale. L’intervallo tra una riunione e quella successiva non può comunque essere superiore a tre mesi consecutivi (intesi come un periodo di novanta giorni in totale). Se ritenuto necessario, il Comitato può riunirsi con una frequenza maggiore.



Mod POGEN 01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 7 di 8

Il RQ svolge anche le funzioni di segreteria che può demandare, per ogni singola seduta, a un altro componente del Comitato.

Delle riunioni viene redatto apposito verbale, la cui raccolta viene archiviata, senza particolari formalità, in ordine cronologico.

Nella prima parte del verbale viene riportato il nominativo dei componenti presenti alla riunione e di eventuali ulteriori intervenuti. Il verbale deve riportare gli argomenti trattati, la posizione di ciascun componente rispetto alla tematica e relativa votazione a favore, contro o la sua astensione.

I verbali del Comitato, nei limiti dei principi generali di riservatezza, sono a disposizione dei soggetti interessati che possono richiedere copia, per estratto, dei provvedimenti assunti dal Comitato che li riguardano direttamente.

Le decisioni del Comitato sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti (ovvero con n. 3 voti favorevoli su n. 5, nel caso il Comitato sia costituito da n. 5 componenti).

I componenti del Comitato devono astenersi dalla decisione in tutti i casi in cui siano stati direttamente o indirettamente coinvolti nella fase di valutazione (per es. riesame della pratica) del caso stesso. I componenti devono comunque astenersi dalla decisione quando, per il caso specifico, risultino a qualsiasi titolo portatori di interessi incompatibili o svolgano in IFCQ funzioni o attività incompatibili.

Nel caso di astensione di uno o più componenti, quando l'esito della votazione risulta in parità, la decisione viene assunta considerando preponderante il voto del RQ. Nel caso di assenza o astensione del RQ diventa preponderante il voto espresso dal componente votante più anziano per nomina.

7. RISERVATEZZA

I componenti del Comitato sono tenuti alla più assoluta riservatezza circa le informazioni acquisite con riferimento a singoli soggetti interessati al sistema di controllo.

La documentata contravvenzione del principio della riservatezza è giusta causa di revoca.

8. EFFICACIA DELLE DELIBERE DEL COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Le delibere del Comitato sono immediatamente esecutive ed efficaci e possono essere oggetto di impugnazione diretta alla Giunta d'Appello.

9. MISURE DI RACCORDO

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (C.S.I.) esercita la propria attività di monitoraggio sul Comitato in merito a composizione, attività, decisioni.



Mod POGEN 01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE

Reg-COCE
Rev. 09
17 Novembre 2022
Pagina 8 di 8

Il Comitato dà informazione al C.S.I. delle revocche dei propri componenti di cui all'articolo 5 del presente Regolamento e di ogni altra informazione richiesta attinente gli ambiti di monitoraggio di cui al paragrafo che precede.

10. MISURE RELATIVE ALLA DOP “PECORINO ROMANO”

Per assicurare una adeguata competenza tecnico-scientifica specifica nell'ambito delle incombenze previste dal Piano di Controllo della DOP Pecorino Romano e dalla integrazione dello stesso, Rev. 0 del 6.11.2015, viene nominato dall'Organo Amministrativo, previo parere favorevole del Consorzio, un Esperto in colture lattiche e innesti avente requisiti professionali e personali necessari alla sottoscrizione del Codice Deontologico.

L'Esperto si esprime su richiesta del Responsabile di Schema della DOP Pecorino Romano sulle tematiche relative agli innesti e alle colture lattiche.

I pareri e le decisioni assunte dall'Esperto sono redatti in forma scritta e trasmessi al Comitato di Certificazione, attraverso il Responsabile di Schema, per la corrispondente delibera.

11. ALLEGATI

Mod Reg. Coce/01: “Competenze tecniche componenti Coce”

Mod Reg. Coce/02: “Composizione e CV del Comitato di Certificazione per le DOP, IGP e STG caricato a portale”